

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e domicilio e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale.
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Pagamenti anticipati
Un numero separato Costo L. 1.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni, e
Rincontri... Cost. 25
per linea.
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni prestat. da...
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci, e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costo L. 10.
Conto corrente con la Posta.

Scuole italiane e scuole francesi IN ORIENTE

Contro le scuole italiane all'estero alle quali l'on. Crispi si dall'altro Ministero dedicò le...
La propaganda francese è fatta nei paesi di Oriente non solo con le scuole ma con missionari e con giornali.

La propaganda francese è fatta nei paesi di Oriente non solo con le scuole ma con missionari e con giornali.
L'on. Sonnino afferma che questo è l'estremo limite delle concessioni sue, e crede che la Commissione non possa rifiutarle.

La Francia spende denari e molti, per le sue scuole in Oriente, e mandando il padrone di casa governanti, incoraggiando ed aiutando, non solo moralmente, ma anche materialmente, i missionari francesi che con la propaganda religiosa contribuiscono a spandere la lingua francese e l'influenza della Repubblica.

È un'attività che va segnalata.

Il nuovo progetto Sonnino per il Catasto

Il ministro Sonnino ha presentato un nuovo progetto che sostanzialmente modifica il primitivo. Ecco:

- art. 1. - A partire dal 1° gennaio 1897 il contingente dell'imposta fondiaria eguale attualmente assegnato a ciascuna delle quindici provincie che hanno chiesto l'acceleramento delle operazioni del catasto a termini dell'art. 47 della legge 1 marzo 1883 N. 3882 e delle tre provincie del compartimento modenese, è ridotto del dieci per cento.
art. 2. - A deroga del disposto dell'art. 47 comma quarto e dell'art. 54 della citata legge primo marzo 1880, l'aliquota dell'imposta da applicarsi al nuovo estimato accertato sarà per ciascuna delle anzidette provincie quella che risulterà dall'aver fatto il catasto per ogni provincia l'attuale suo contingente dell'imposta fondiaria, detto della riduzione di cui il precedente art. primo.
art. 3. - A partire dalla pubblicazione della presente legge, le quindici provincie che hanno chiesto l'acceleramento del catasto non saranno obbligate a fare anticipazioni allo Stato!
art. 4. - Salvo le disposizioni dei tre precedenti articoli, il catasto geometrico e quello estimativo saranno proseguiti e portati a termine nelle anzidette quindici provincie, e nelle tre del compartimento modenese, e con le norme indicate nella citata legge 1 marzo 1883.
art. 5. - Per il proseguimento delle o-

perazioni del catasto geometrico e di quello estimativo si procederà...
art. 6. - La restituzione delle somme anticipate dalle provincie...

art. 7. - Terminato il catasto geometrico, nelle anzidette provincie...
art. 8. - Non più tardi del 30 novembre 1896 il Governo del Re presenterà al Parlamento...

art. 9. - Dalla data della pubblicazione della presente legge i dazi per le voci infrascritte della tariffa generale vigente per le dogane, sono sostituiti i seguenti: n. 280, grano o frumento, alla tonnellata lire 80; n. 281, segala, 50; n. 283, orzo, 30; n. 288, farina di grano o frumento, al quintale lire 13.10; n. 289, semolino, 16.50; n. 290, crusca, 8.75; n. 291, pasta di frumento, 17; n. 292, pane e bisotto di mare, 17.

art. 10. - Il ministro delle Finanze, sentito il parere della Commissione, può autorizzare l'Amministrazione delle Finanze a concedere anticipazioni allo Stato...

art. 11. - Il ministro delle Finanze, sentito il parere della Commissione, può autorizzare l'Amministrazione delle Finanze a concedere anticipazioni allo Stato...

art. 12. - Il ministro delle Finanze, sentito il parere della Commissione, può autorizzare l'Amministrazione delle Finanze a concedere anticipazioni allo Stato...

art. 13. - Il ministro delle Finanze, sentito il parere della Commissione, può autorizzare l'Amministrazione delle Finanze a concedere anticipazioni allo Stato...

LA CAMERA SI DIVERTE

Mentre le notizie dell'Africa tonano il paese in una pensosa preoccupazione, l'on. Imbriani eccita il buonumore della Camera colle sue allegre scorbite.

L'altro ieri all'indizio della discussione sui decreti militari, l'on. Bacelli, rispondendo all'on. Imbriani il quale chiedeva perché si chiesse la discussione senza una dichiarazione dell'on. Crispi, disse che il Governo era solidale, e che l'on. Crispi era assente perché guardava il letto.

L'on. Imbriani, a questo intervento, non può replicare.
Così abbiamo avuto il ministro della pubblica istruzione attuale, attaccato da un ministro della p. i. in p. i. e difeso da un ex-ministro della p. i.
L'on. Bacelli può ringraziare l'on. deputato di Corato.

Gli avvenimenti d'Africa

Ancora il rapporto Barattieri - Disposizioni del Governo - L'abbandono di Adua - Le notizie degli allarmisti - Armi francesi e russe nel campo degli abissini - La fiducia di Baddissera - Un telegramma di Mercatelli - Il senno di prima.

Roma 12 - Il rapporto del generale Barattieri sul combattimento di amba Alagi ha prodotto una impressione profonda, inaccessibile. Tutti lo leggono fremendo; si veggono visi militari con le lagrime agli occhi.

Il Popolo romano scrive: «Questo documento, mirabile per chiarezza scultoria, non può esser letto senza una profonda commozione. Giamaia l'elemento umano del valore assume un carattere così spiccato di eroismo. Passa un minuto per l'ossa a ciascun episodio, per ognuna delle azioni individuali di questo fiore dell'ufficialità militare italiana, caduta combattendo, seguitando a combattere anche morendo. La storia di tutti gli esseri, di tutte le battaglie, si fuserà nella figura di Toselli, così grande nella sconfitta, che tutto prevede, tutto assiste, tutto accompagna; resiste fino all'ultimo, salva quando può dei suoi, fa gettare nei precipizi i cannoni e quando non gli resta, altro da fare, si rivolge al nemico, arde composto, sereno, e ne prende i colpi in pieno petto. Leggendaria addirittura l'eroica e confortata l'apprendere che tanto eroismo imponesse al nemico; tanto che ieri non impresse a Macallè, dando ai nostri il tempo di riordinarsi, e di attendersi a più fermo».

Il Don Chisciotte scrive: «Sapevamo che tutti i nostri ufficiali erano valorosi; possiamo dire ora che uno di essi, il Toselli, fu un eroe. Un ufficiale superiore romano ricevette con l'ultimo corriere una lettera del maggiore Toselli che, scrivendo, sembrava pregare della sorte che lo attendeva. Infatti inviava soltanto un saluto all'amico lontano, annunciandogli la propria partenza per una posizione dalla quale non sapeva se sarebbe mai tornato».

Benchè sembri inverosimile, Barattieri continua a rifiutare i rinforzi, assicurando di avere forze sufficienti e di non abbisognare d'altro. Però continuò a passare le truppe dirette a Napoli, per formare il corpo di spedizione. Si assicurano che partirono prima tre battaglioni, in due riprese, il 16 e il 18 corrente. I piroscafi della « Navigazione Generale » andranno a Napoli a imbarcare le truppe e i materiali, dopo toccati altri porti, dove altri soldati attendono per imbarcarsi.

Il ministero ha ordinato alla direzione sanitaria di Napoli di approntare un ospedale da campo con relativo personale. La direzione d'artiglieria di Capua prepara per l'Africa due batterie da montagna: una montagnola, domini e quadrupedi, in modo che tutto sia completo al da poter entrare in azione appena sbarcata a Massaua.

Dalle provincie continuano a giungere notizie di dimostrazioni satiriche e comicoventi, date ai soldati che partono per l'Africa.

Gli esperti di cose militari dicono che l'abbandono di Adua, dato il numero dei nemici già presenti e di quelli prossimi ad arrivare, il cui numero totale alcuni fanno ascendere a 40.000; altri a 60.000, direbbe una necessità imprescindibile. L'ostinazione a attendere tutto, sarebbe stato un impardonabile errore, che avrebbe portato, per inesorabile conseguenza, di perdere Adua e Adigrat insieme. Tenendo conto della preponderanza delle forze abissine, probabilmente Manelik assalirà Adigrat con 30.000 uomini e manderà gli altri, sotto il comando di ras Atala, ad invadere l'Ogala Cupai, per procurare vivande a tutto l'esercito.

Roma 12 - Paripura l'ansa, o la trepidazione per avere notizie dall'Africa. Il ministro della guerra, generale Mocenni, telegrafa più volte al giorno chiedendo notizie e facendo quelle raccomandazioni che gli sembra prudente fare da qui. Dai vari reggimenti del X corpo d'armata; sono stati formati due battaglioni, destinati in Africa. Essi sono organizzati in base ai quadri dei cacciatori d'Africa!

Roma 12 - Vi mette in guardia contro certe notizie allarmiste che gli

speculatori al ribasso, i corrispondenti dei giornali francesi ed i giornalisti clericali, ripetendo un vecchio ed ignobile giuoco, cercarono di telegrafare all'estero e all'interno. Il governo però fece sequestrare tutti i telegrammi. Potrebbero comunicarsi telegrafare quanto vogliono, servendosi del cifrario.

Ieri andavano dicendo che il generale Arimondi era morto, oggi dicono che Menelik, capitano di un enorme esercito, dopo aver bloccato Macallè ed espugnato Adigrat, marcia vittorioso e minaccioso sopra Massaua. In tutto questo non vi è nulla di vero.

Roma 12 - Da cavalleria gallica nello scontro di amba Alagi era armata di fucili russi.

Oramai che ufficiali europei fossero fra gli abissini, anche per la tattica che seguivano.

Il generale Barattieri il 10 novembre scriveva ad un amico la guerra d'Africa doversi risolvere in Europa. La Russia e la Francia - diceva - mandano armi e danari contro di noi. La potenza alleata dovrebbe aiutarci a impedirlo.

Roma 12 - L'Opinione di stasera crede che, se fra 48 ore il telegramma non reca la notizia di una grossa battaglia fra Barattieri e gli abissini, costoro desisteranno dall'offesa e si apodereranno. Armate siffatte non stanno unite oltre dieci o dodici giorni.

Roma 12 - La Giunta del Bilancio in seduta plenaria oggi discusse il progetto per le maggiori spese d'Africa: 4.800.000 lire sul bilancio 1894-95; tre milioni sul bilancio 1895-96, richiesti anteriormente agli ultimi fatti. Vari commissari sostennero lo stanziamento essere insufficiente.

Invitati alla seduta odierna Sonnino e Mocenni. L'on. Cadolini, presidente della Giunta, espone loro i dubbi della commissione. Sonnino riconosce i tre milioni insufficienti, dicendo che il Ministero per le necessità urgenti del momento chiedeva di arrivare ai sette milioni con riserva di chiederli alla Camera nuovi fondi.

La Giunta ha approvato l'aumento e ha nominato Grandi relatore.

Roma 12 - I ministri sono d'accordo per inviare un grosso corpo di spedizione in Africa.

Tutti i giornali smentiscono che Baddissera consideri la situazione gravissima; egli però consiglia di inviare in Africa forze non inferiori a quella che formavano la spedizione San Marzano. Baddissera ha grande fiducia nel successo finale.

Roma 12 - Mercatelli telegrafa alla Tribuna:

«Arimondi da Makallè doveva arrivare in tempo per soccorrere Toselli e proteggere la ritirata. Arrivato alla posizione di Algi oltre Antalo, procedè fino allo sbocco della valle del Mesghin occupando la posizione che porta questo nome».

Ivi fu assalito dalle colonne scioane che sboccarono nella valle del Mesghin, mentre nel momento stesso fu raggiunto dagli avanzi della colonna Toselli, la quale subì questo primo attacco frontale e nello stesso tempo aggirato. Ma le forze minori del battaglione agli ordini del maggiore Ameglio e la sezione di artiglieria comandata dal tenente Caruso, che sostenevano pure l'attacco, riuscirono a disimpegnare Arimondi.

La squadra dei Barattieri ad Adigrat, ha sollevato gli spiriti.

Stamane sei compagnie disponibili, sono partite per occupare le posizioni antistate ad Adigrat. Fra esse vi è la compagnia di cacciatori italiani, partita cantando la Bella Gigogin: addio mia bella addio!

Edoardo Scarfoglio africanoista convinto è competente, ha dato più volte i suoi articoli e ne suoi libri, con sigli che parevano aiudaci - ed erano giusti - e che non sono stati seguiti. Ora egli è in Oronta.

Edoardo Scarfoglio scrive nel Mattino:

«Ormai si trovano faccia a faccia l'Italia e il suo naturale e utile nemico Menelik, questo vigliacco e ladro e falsario. Ojamma, come adesso, le terribili verità scritte dal solo uomo che ha avuto il coraggio e la ostinazione di ripeterle, da cinque anni, da Edoardo Scarfoglio, giamaia, come ora le brutali verità stampate nei giornali e nei libri, da lui, ebbro una conferma così scioccante. Egli è lontano, ma lo ha qui i frammenti di una lunga lettera privata da lui scritta, un mese fa, al generale Barattieri e che, poi, non fu inviata, perchè arrivava tardi e inopportuna; ma anche in questa lettera, Edoardo Scarfoglio scriveva all'amico, che bisogna andare avanti o approntarsi alle più gravi sventure morali e materiali; ma nell'opuscolo Le nostre cose in Africa, di cui ancora si occupa la stampa italiana ed estera, vi è sempre questo ritornello, che lo, Soia, doveva essere lo scopo della nostra conquista, e che Menelik doveva essere speso, sato, detronizzato, a qualunque costo. Tutti quelli che sono venuti, ieri, da noi ed erano tanti, dicevano: Che trionfo avete avuto con la vostra politica africana! Bel trionfo, per Dio, non aver potuto che prevedere, sempre, questo scacco più grave nel lato morale che nel materiale, bel trionfo, quando è costato così caro alle nostre armi!...»

Sopra le mezzo misere di un sistema fallace e periglioso di estendere la nostra conquista, sopra le miserie di una parte del paese che è nominata Lascia e Compagnia, sopra l'antipatriottismo dell'Estrema Sinistra, che ha il cinismo di mostrare la sua soddisfazione per le nostre sfortune, sopra tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli, sta la ragione alta delle armi e l'onore nostro impegnato. Ah, buon sangue italiano scorso, or ora, sopra le terre d'Africa, tu non sei sgorgato innanzi dalle crudeli ferite, se hai agombato tutte queste ombre che annebbiavano il nostro nome! Certo, la stretta di amba Alagi è stata tragica ed i nostri hanno dovuto sacrarsi alla morte, eroicamente; ma tanto spasimo di gente giovane che periva, ha fatto da reagente alle mollezze e ai dubbi della nostra politica.

Adesso, la Camera darà i denari e la patria darà i soldati, senza mormorare, non solo, ma con impeto, con entusiasmo; adesso, il generale Barattieri, sfuirà di fare tre passi avanti e dodici passi indietro; adesso, l'uomo fatale, l'uomo che ci ha condotti a tal passo, il conte Pietro Antonelli, colui che ha venduto a Menelik i fucili con cui sono stati uccisi gli ufficiali italiani, questo cineroso ed impunito conte Antonelli, cercherà un paese più lontano di Buenos Ayres, dove portare il suo pallone e il suo rancore; adesso l'onorevole Imbriani non si potrà permettere di insultare l'esercito, a cui non ha più l'onore di appartenere, senza far urlare trecento deputati e dieci tribuni. La morte ha in sé sempre qualche cosa di solenne e di augusta: la libertà in guerra è sempre grande. Ora, per grazia di Dio, gli italiani non osarono più di esser piccoli».

La morte ha in sé sempre qualche cosa di solenne e di augusta: la libertà in guerra è sempre grande. Ora, per grazia di Dio, gli italiani non osarono più di esser piccoli».

IL MAGGIORE TOSELLI

Alcuni episodi della sua vita - Un paese in lutto.

Scrivono da Cuneo, 10 dicembre:

«Qui, forse più che ovunque, perchè qui egli era considerato quale un concittadino e vi contava numerosissimi amici di infanzia, fu appresa con dolore la morte del maggiore Pietro Toselli. Qui si ricordano e si narrano numerosi episodi della giovinezza di questo eroico figlio della vicina Peveragno. Procurerò raccogliermi qualcuno. Membro d'una famiglia di onesti, ma

poco agiti agricoltori, noto per forte ed indomita tempra, Pietro Toselli perdotto giovanissimo i suoi genitori, e rimase affidato alle amorevoli cure di suo fratello...

Il giovane Pietro, allevato alla disciplina del dolore, dimostrò fin dai primi anni quell'asmo forte che doveva più tardi renderlo un eroe.

Dotato d'ingegno più profondo che versatile, più robusto che geniale, orfano, privato, dalle vicende domestiche, d'un regolare corso di studi, egli dovette superare le maggiori difficoltà per acquistarsi quella severa istruzione che doveva renderlo uno dei più colti ufficiali dell'esercito.

A Racconigi, nel 1870, mentre suo fratello era lì medico del manicomio, egli ebbe dal nostro concittadino ingegnere Soleri le prime lezioni d'algebra, ed ivi si preparò agli esami di ammissione ai collegi militari.

Entrato all'Accademia di Torino in seguito ad un brillante esame preparato da lunghe e faticose veglie, egli non tardò, nel suo ingegno severo e nel suo furtissimo carattere, a dimostrare la più eletta qualità del soldato e dell'ufficiale.

La sua carriera militare è abbastanza nota.

Dirò tuttavia che per la splendida prova da lui fatta alla scuola superiore di guerra, fu promosso capitano di Stato maggiore dopo appena 5 anni di grado da luogotenente, e diventò maggiore dopo sei anni e mezzo di grado da capitano.

La vita d'Africa dura, piena di responsabilità, fatta per gli ardimentosi, era quella che più si confaceva con questo tipo perfetto di soldato, che congiungeva le qualità tattiche e la freddezza dell'ufficiale anglo-sassone colla forza del milite romano.

A Cuneo, il Toselli fu per l'ultima volta nel marzo 1894. Era stato appena allora nominato maggiore, comandante d'una battaglia indigena all'Asmara e la sera del 19, alcuni poveragghi, cui si unirono il deputato Galimberti ed altri amici, gli offrirono una cena d'onore alla «Barra di Ferro».

«In quella indimenticabile sera — mi diceva oggi un commensale — nei racconti militari dei Toselli, potenti di energia e di colorito, s'intravedeva l'anima d'un Attilio Regolo abbellita ancora dai più soavi sentimenti per la famiglia, l'carità ormai nel fratello Enrico e nella sorella Maria.»

Povera sorella! Non sono passati dieci giorni ch'essa incontrata, in Cuneo coll'ingegnere Soleri, quasi presaga della fine del suo diletto fratello, ne piangeva sconsolata; ed in un accesso di sconforto esclamava: «Andrò io in Africa a prendermi il mio Pietro, prima che la morte lo colpisca!»

Il fratello Enrico, è venuto stamane da Torino a Cuneo, per recare la ferale notizia avuta, direttamente dal Ministero, alla sorella ed al figlio, collocato in questo stesso Convitto Clivico di cui pure furono allievi il maggiore Toselli ed il generale Arimondi. Il dottore Enrico, dopo una breve visita a Peveragno, ritornerà oggi stesso a Torino.

È impossibile ridire l'impressione che in Peveragno produsse la notizia della morte del diletto figlio cui i concittadini facevano, or non è molto, omaggio d'una bandiera destinata a quella «Nuova Peveragno» che il Toselli fondò a battezzò in Africa.

Oggi agli edifici pubblici peveragnesi vengono issate le bandiere a tutto; e quel Consiglio Comunale sarà convocato d'urgenza per provvedere alle onoranze che s'intendono rendere alla memoria del Toselli.

Per chi non lo conosce, dirò che Peveragno, il paese il cui nome corre ora sulla bocca di tutti, è posto a circa 10 chilometri da Cuneo e conta circa 7000 abitanti.

In Oriente

Londra 12 — Il Times ha da Vienna: «Sono segnalati nuovi massacri a Trebisonda: un vescovo e cinque preti sono stati arsi vivi».

Il Times ha da Costantinopoli: «Il secondo stationario inglese Dryad, arriverà oggi; il secondo stationario francese Faucon, domani; i restanti con brevi intervalli».

Costantinopoli 12 — I secondi stationari attraversano successivamente i Dardanelli. Lo stationario italiano Archimede, ha passato stamane i Dardanelli insieme allo stationario inglese.

CHRONOS (vedi avviso in quarta pagina)

La scrittura ed il carattere. Cariosi appunti di grafologia.

Pochi giorni sono nel giornale si lesse — a proposito di un individuo stuggito miracolosamente alla galera — che parecchi grafologi francesi lo avevano intervistato per averne saggi calligrafici.

La curiosità di questi signori dimostra certamente la loro coscienziosa attività di scienziati, ma attesa anche indubbiamente la loro ingenuità. Non è infatti appropinquabile che il predetto signore fosse tanto cortese da non modificare, per l'occasione, i suoi caratteri... un po' pericolosi.

Oh ad ogni modo ci porta naturalmente a chiedersi se la scrittura realmente riveli o meno il carattere individuale ed i conflitti dell'influenza che questo esercita su quella.

Ogni esplosione dello spirito imprime una orma nel nostro organismo. Oh vediamo chiaramente nel gesto, nell'andatura della persona, nel sorriso tranquillo del pensatore, come nel cacchino della folla brava, nello sguardo calmo e sereno della nostra madre, come nelle protuberanze occhiate delle irregolari. La fisionomia stessa non è che il complesso dei diversi adattamenti del muscoli che agiscono sotto l'impressione della nostra psiche e di cui — a grandi linee — indicano i contorni.

Lo stesso deve dirsi della scrittura, che è un complesso di segni metodicamente riprodotti. L'abitudine di questi segni fa sì che il facciamo automaticamente, senza preconcetto, seguendo il filo direttivo delle nostre idee.

Nella scrittura spontanea, cioè non architettata a bello studio, come ingenuamente pretendevano i soldati grafologi, rileviamo una parte di noi stessi, quella stessa che manifestiamo nella fisionomia, nel modo di parlare e di gesticolare.

Su tal punto però non debbasi esagerare e non debbasi chiedere alla grafologia che solo quanto essa può dare, e non fare come certi avversari dell'antropologia criminali più spacialmente dell'antropometria, i quali pretenderebbero con quattro misure di poter stabilire la onestà dell'uomo.

Eppure sono cose che si ripetono, non sempre in buona fede, da certuni che vanno per la maggiore, come se la scienza dovesse proprio discendere nella coscienza e fare quanto voleva Momo, che cioè ogni uomo avesse un piccolo finestruolo sul cuore.

Ogni banchiere diverrebbe certamente antropologo e potrebbe negare sicuro lo scotto di una cambiale a chi, per esempio avesse le mascelle troppo sviluppate e le orecchie fortemente ad ansa!

Sembrano cose incredibili, eppure della grafologia si pretesa qualche cosa di simile. Vi fu anzi un grafologo che dalla calligrafia pretendeva stabilire la statura dello scrivente, e perfino il colore dell'iride dell'occhio!

L'abate Michon, che pure scrisse un bel libro sulla grafologia, pretendeva scorgere nel tratto finale della firma di Robespierre lo stiletto del sicario appoggiato al petto!

Limitato il campo delle pretese al possibile, e soprattutto attenendoci nell'esame a dati di fatto, cioè confrontando moltissime scritture di un numero grandissimo di persone, si è potuto giungere ad alcune conclusioni che possono tenersi come sicure.

Uno dei segni calligrafici più spiccatamente diversi in tutte le scritture è il taglio del T. V'è chi lo taglia con un colpo risoluto come per abbattere il capo d'un nemico; vi è altri che si limita ad un minuscolo tagliettino appena visibile; alcuni ritornano sul T con un fletto, altri infine se ne dimenticano sempre... seguono un dubbio di memoria labile.

Il taglio rapido, dritto e non soverchiamente lungo indica una volontà ferma con vivacità di carattere, mentre il taglio di ritorno col fletto ricurvato indica ostinazione.

Chi scrive in fretta però preferisce questo secondo taglio che non lo obbliga ad alzar la penna dalla carta. Si guardi la calligrafia di coloro che negli uffici sono costretti a lavorare di corsa e si potrà facilmente constatare come gli impiegati che scrivono di più usano difficilmente altro taglio che questo.

Vi sono taluni che tagliano in principio di parola il T col rigo in testa, ed i T nell'interno della parola col fletto di ritorno, costoro sono ordinariamente gente ordinata e dotata di spirito analitico. Essi infatti automaticamente, mentre scrivono, fanno una parte di lavoro mentale che non fanno quelli che tagliano sempre nello stesso modo il T. Le lettere o ed a sono anche variabilissime. Vi sono infatti taluni che non chiudono il cerchio e quindi si confon-

dom con altra lettera come l'u, e questa a sua volta si confonde coll'n. Altri l'occhietto la fanno col giro della destra alla sinistra, contrariamente all'abitudine generale. Ammettere per un momento che in una stessa scrittura manchino ancora i punti sugli i ed i tagli della T, e quel povero infelice che deve leggere, è costretto ad una tortura inaffabile.

Più che l'esame delle singole lettere è il complesso della calligrafia che rivela il carattere della scrittura.

La nostra scrittura è dalla sinistra alla destra, soavi però numerose eccezioni. Vi hanno infatti calligrafe alitroscroie proprie, specialmente dei manici, le quali rilevano un lento processo d'ideazione.

Chi ha molte idee da mettere in carta scrive da sinistra a destra, con carattere piccolissimo ed abbonda nei fletti. Questi ultimi in fine di parola sono quasi sempre la sintesi di almeno due lettere.

Inoltre in tal caso ogni parola ha una diversa altezza nelle sue parti essendo sempre più grossa dapprima e terminando sempre più piccola.

L'uomo ordinato, scarso d'idee, scrive a caratteri distinti, uniformi, ha cioè che el dios una bella calligrafia, ciò che non avviene mai nei pensatori o negli scrittori di genio.

La scrittura ritta, angolare, rivela un carattere angolare, e Crepieu-Jamin — quello stesso che ha chiamato Plagiario il nostro Lombroso — giunge sino ad asserire che l'avar per economizzare avvicina le lettere e le linee, un uomo attento scrive chiaramente e fa la minuta, mentre un negligente mostra pochi scrupoli nei dettagli e meno ancora riguarda alla bianchezza della carta.

La più sicura prova dell'influenza del carattere individuale si ebbe negli esperimenti ipotetici di Horicourt e Richet, ricordati da Paulhan F. nella Revue scientifiq. Essendosi infatti suggerito ad uno studente di medicina di essere dapprima un contadino, poscia un vecchio, indi una signora e finalmente, suggestionandolo, di essere Napoleone I, quegli modificò nei successivi stati ipotetici la sua calligrafia.

Questo possiamo agevolmente riscontrarlo rileggendo dei nostri scritti eseguiti in epoche diverse, ed in circostanze disparate, poiché le diverse passioni che ci agitano modificano sensibilmente la nostra calligrafia.

Si studiarono anche le calligrafe dei delinquenti, ma non si poterono trarre conclusioni precise salvo che per gli assassini la cui scrittura presenta quasi sempre dei tratti decisi, energici, con poche linee curve.

La calligrafia femminile è più costante che quella maschile, presenta cioè minori variazioni individuali, cosicchè di primo acchito si distingue se la scrittura è di una donna. Essa si distingue subito dalla scrittura maschile per la rotondità delle lettere, la distanza delle parole, e talvolta per l'assenza delle virgole. Questa uniformità di carattere calligrafico rende impossibile ogni ricerca sul carattere morale dello scrivente, il che conferma quanto si apponesse al vero Biron, affermando che l'uomo è un mistero, ma che la donna è un mistero ben più profondo! Luigi Anfosso.

CALEIDOSCOPIO

Oronche friulane. Dicembre (1895). Il Patriarca Marquardo fa il suo solenne ingresso in Friuli o prendo possesso del Patriarcato.

Un pensiero al giorno. L'onestà è la più grande di tutte le malizie, perchè è la sola che i furbi non prevedono.

Conquisioni utili. Contro i sorci. Se li volete distruggere davvero, adoperate il nitrate di boro misto ad una pasta zuccherata, oppure della polvere di bulbi di soia marittima, che si trova presso tutti i farmacisti.

La sfinge. Sclarsada. Se del capo tu mi privi, Son dell'Orco amico fomo. Rendi il capo? Tra gli argivi Di Sofia, sparai il lume.

Spiegazione del monoverbo precedente. ENTRATE (en tra te)

Per finire. Estratto dal regolamento di una Compagnia di Operate: Art. 3 — Chiunque corista non potrà condurre sul palcoscenico più di una mamma.

Penna e Forbici.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sytchicki. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

Attimis, 12 dicembre. In attesa del Sindaco.

Ho sempre sentito dire che ogni regola ha la sua eccezione; ed ezian ciò, che l'eccezione conferma la regola.

Leggendo talune recenti corrispondenze da un Sullimo Comune, inserite nei giornali della provincia, a proposito della nomina del sindaco, presuppone fra la cosiddetta minoranza, mi è sorto il pensiero che tale eccezione troverebbe logica applicazione anche in questo Comune, in cui la uva sindacale trovavasi tuttavia in stato d'incubazione.

È naturale che il sindaco, nella pluralità dei casi, sia da ricercarsi tra i membri della Giunta municipale che riportarono maggiori voti, come prescrive una circolare ministeriale, dovendosi per tal fatto presumere, che i medesimi rispecchiano la volontà della grande maggioranza dei cittadini.

Ma purtroppo non è infrequente il caso contrario, e cioè di maggioranza Atimis, sorta dal cozzo d'interessi economici fra frazioni, da ambizioni personali, da spirito di partigianeria, come accade qui in Attimis nelle ultime elezioni.

Tra le frazioni di montagna, e quella del piano, s'agita una ranocida vertenza della più alta importanza economico-finanziaria, concernente la divisione dei beni comunali, vertenza che le prime hanno vivo interesse di mandare alle calende greche per sottrarsi al pagamento del canone e prediali arretrati. Ed in ciò riuscirono fin ora mirabilmente, mercè le abili manovre di un certo cappellano, ritenuto, come altra volta si disse, il fra Paolo Sarpi della regione montuosa, e che pare abbia ottenuto la curia arcivescovile il decreto d'incamovibilità in vista della accennata sua prestiziosità!

All'approssimarsi delle elezioni, l'attuale ff. di sindaco, vedendo ingrossare le acque, nella tema di affogare, prese la risoluzione di recarsi a Casonza (Subit), pacificarsi col detto cappellano, e concertare col medesimo il piano della battaglia elettorale.

Come due potentati, non tardarono ad intendersi sulla base di reciproche concessioni, per modo che la lista comune, appoggiata da tutti gli elettori della montagna, riuscì vittoriosa per due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, però con una debolissima maggioranza di voti.

Data l'attendibilità dei fatti esposti, l'attuale maggioranza è tutt'altro che l'espressione vera della generalità dei cittadini, segnatamente dell'elemento pensante e pagante, e perciò il Governo dovrebbe, senza più indugiare, togliere il Comune da una posizione cotanto spinosa, colla nomina del sindaco fra i membri della minoranza, che nonvera delle persone indipendenti, disinteressate, e per senso, cultura e pratica amministrativa, superiori ad ogni eccezione, come risulta anche dai verbali consiglieri delle ultime sedute, di cui l'autorità amministrativa è perfettamente a conoscenza.

È duopo sperare pertanto che, entro l'anno, la nomina del sindaco del Comune di Attimis, possa dirsi un fatto compiuto.

Aviano, 12 dicembre. Dazio consumo.

Oggi ebbe luogo la licitazione privata a schede segrete per l'appalto del Dazio consumo per decennio 1896-1905. In seguito all'offerta di lire 17,165, fu aggiudicato al signor Masieri Giuseppe, risentendo il Comune un beneficio di circa 8000 lire. Sette erano i concorrenti.

Exequatur. Venne accordato il r. exequatur al sacerdote Concina per il beneficio parrocchiale di Santa Lucia a Pordenone.

Sentenza riformata. La Corte d'Appello di Venezia ha ieri riformata la sentenza 30 settembre 1895 del Tribunale di Udine, che condannò Zumello Rosa a 10 mesi di reclusione per reato di cui l'art. 390, e ridusse la pena a 5 mesi di detenzione.

Sentenza confermata. Per la Corte d'Appello di Venezia, confermava in decisione 26 settembre decorsol del Tribunale di Udine, il quale, per ferimento, ne sensi degli articoli 378 e 372 Codice penale, condannava Di Gaspero Augusto di Campoglio e Squaldino Angelo e Luigi di Faedis, a giorni 25 di reclusione per ciascheduno, oltre alla rifusione dei danni e delle spese in via sussidiale. Gli appellanti erano difesi dagli avvocati Pollis e Vittorelli, ed il danneggiato, Faeco Giovanni di Faedis, costituitosi parte civile, dall'avvocato Brosadola.

Pollentura. Igaoti, penetrati nel cortile Colaredo Francesco di Villanova del Judri, rubarono 3 oche del valore di lire 12.

Fornello infedele. Nenzi Vittorio, proprietario del panificio in Corte delle Colonne S. Marco a Venezia, si era accorto che da qualche tempo gli andava mancando del pane dal banco e dello scaffale Messosi lo guardò, colse ieri in flagranza il garzone suo, certo G. F. diciassettenne, da Budoja, mentre ne esportava mezzo ochio. Il Nezi fece arrestare il ragazzo, che venne deferito all'autorità giudiziaria.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Di Lenna prese la parola l'altro ieri e ieri alla Camera, come relatore, nella discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito.

Dazio consumo. La Giunta Municipale, in seduta di ieri, fra quattro Ditte offerenti a trattativa privata, ha aggiudicato l'appalto per il quinquennio 1896-900 alla Ditta Trezza cav. Luigi di Verona, verso l'annuo canone di lire 618,000, e verso l'obbligo della Ditta medesima di continuare, a richiesta del Comune, nell'appalto daziario, anche per il successivo quinquennio 1901-905, portando sul detto canone un aumento corrispondente al maggior introito raggiunto in media nel quinquennio precedente.

Il canone per il quinquennio tuttora in corso, è di lire 586,453; ma vennero modificati alcuni dati per venturo decennio, e si ha un aumento in certi consumi, perciò la differenza fra le due cifre non è da potersi prendere, senza questi coefficienti, come risultante per stabilire il miglioramento ottenuto, col nuovo appalto; a vantaggio del Comune.

Il comm. Pagliani. Direttore della sanità pubblica del Regno, reduce da Vienna, giunse ieri alla nostra stazione col diretto delle 11.5 ant.

Creliamo di sapere che per interessamento del detto comm. Pagliani verrà trasportata altrove la stufa di disinfezione, ora stabilita presso la nostra stazione ferroviaria.

L'egregio uomo ripartì per Roma col diretto di ieri sera.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 e un quarto il prof. C. U. Posocco terrà nella sulla sala del Palazzo, degli Studi l'annunciata conferenza sul tema: Dell'ufficio dello scrittore segnatamente all'età nostra.

L'intero provento è devoluto in parti eguali alle Società « Dante Alighieri » e « Reduci e Veterani ».

Ispettori. Fra i giorni arriverà a Venezia il comm. Santagostino, ispettore generale presso il Ministero dell'Interno, incaricato di ispezionare tutti gli uffici anagrafici di P. S. della regione veneta. Contemporaneamente giungerà pure un altro ispettore generale dello stesso dicastero, il comm. Bianchi, per la ispezione agli uffici di P. S.

Il torneo franco-italiano di scherma tenutosi ora a Parigi, ed al quale prese parte il nostro concittadino Barbassetti, ebbe termine con una clamorosa vittoria degli schermidori italiani. Telegrafano da Parigi in data di ieri, che Tagliapietra sconfisse il terribile manzo Rus, con sei botte di vantaggio. Anche gli altri campioni italiani splendidamente.

Uno dei caduti di amba Alagi, il capitano d'artiglieria Angherà Domenico, nato a Torino il 2 ottobre 1892, fu nel 1875-76 allievo della prima classe dell'Istituto Tecnico di Udine. All'Istituto ricordava ch'era un giovane intelligentissimo e di una condotta esemplare. Di lui padre, tenente colonnello Francesco Angherà, fu comandante del presidio di Palmanova.

Tramvia cittadino. Fra le varie innovazioni che verranno attuate col 1° gennaio 1896, giusta deliberazione del Consiglio d'amministrazione, vi sarà quella, in via di prova; dell'abbonamento verso la corrispondenza di lire 12 mensili.



Santa Lucia. Stamattina per tempo fu il solito grande concorso di gente alla Chiesa del Redattore per la ricorrenza di Santa Lucia, quantunque il tempo fosse alla pioggia.

Gli usi con le solite trippie, benché oggi sia venerdì d'Avvento, fecero affariti.

Albero di Natale. Come già preannunciammo l'altro giorno, il Consiglio direttivo dell'associazione «Socità o Famiglia», ha deliberato di chiamare gli alunni dell'Educatore ad una festività da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà ornato di tutti quei piccoli doni che specialmente potessero tornare utili ai poveri frequentatori dell'Educatore (indumenti, quaderni, buste da libri, offerte in danaro, ecc., ecc.).

A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon cuore dei signori Soci perché, ove il credano, concorrono a rendere più bella e profusa la festa. Ed all'appello degli egregi preposti all'Educatore noi aggiungiamo una viva raccomandazione: perché numerosi siano gli offerenti ed abbondanti i doni per la festa più gentile.

Trasporto d'Ufficio. La r. Agenzia delle imposte dirette e Catasto sarà trasportata in via Zanca n. 18 nei locali demaniali già occupati dall'Ufficio Registro.

Comincerà a funzionare nella nuova sede nel giorno di lunedì 16 corrente.

Istituto Idrodrammatico. Domani a sera alle ore 8 avrà luogo nel Teatro Minerva il 6. trattamento sociale, col seguente programma:

1. L'uomo propone e la donna dispone, commedia in 2 atti, di F. Martini.

2. Festino di famiglia con dodici ballabili.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 46, del 7 dicembre 1895, contiene:

1. Lettore del Consorzio di Tarcento residente che nel giorno 7 gennaio 1896, presso la Prefettura di Tarcento, si presentò alla vendita di immobili siti in mappa di Rapigno, Villanova di Letovara, Nimis, Corgnua, Chialzina, Monte Aprica e Tappano, appartenenti a ditte debitorie, verso lo stesso scrittore che fa procedere alla vendita.

2. Nel giorno 4 febbraio 1896, presso il Tribunale di Pordenone, seguirà la vendita a pubblico incanto dei beni immobili siti in mappa di Fagnano e Frazzane appartenenti a Casal Angelo di Fagnano.

3. Elenco dei soci della Cassa rurale di prestiti San Giuseppe di Gemona.

4. Nel giorno 17 dicembre corrente, presso il Municipio di Tolmezzo, seguirà un unico appalto d'asta per l'appalto del dazio governativo sul consumo della scorporata comunale al dazio medesimo, e del dazio speciale sulla minuta vendita della birra, per quinquennio 1896-1900.

5. Nel giorno 23 dicembre corrente, in Martignacco, seguirà la vendita di alcuni oggetti mobili.

6. È stato intimato a Baldoassi o Baldoacci Antonio di pagare al cav. Biasutti dott. Pietro la somma di lire 312,81 sotto comminatoria della espropriazione degli stabili siti in San Pietro al Nativo.

7. Nel giorno 16 dicembre corrente presso il Municipio di Forni Avoltri avrà luogo l'ultimo appello per la vendita di piante di boschi di quel Comune.

Tribunale penale.

Udienza dell' 11 dicembre.

Zoratti Giuseppe di Fagnana, uomo dedito alle bibite ateoche, denunciato per maltrattamenti al proprio figlio Arturo di anni 19. Dall'orale discussione però, e dalle stesse dichiarazioni del Giuseppe Zoratti, il quale dichiarò di non insistere nella querela contro il figlio, non emersero assestati i fatti al Zoratti Arturo attribuiti. Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento, per inesistenza di reato. L'imputato era difeso dall'avv. Erasmo Franceschini.

Mariu Valentino, Bertoluzzi Antonio, Matassi Luigi ed Ellero Antonio, di Latisana, furono da quel Pretore condannati ciascuno a lire 25 di multa, per lesioni a danno di Fabris Giuseppe. Il Tribunale, giudicando in grado di appello, dichiarò non farsi luogo a procedimento, per non avere i suddetti preso parte al fatto loro attribuito.

Moscaughini Domenico di Mortegliano, fu dal Pretore del II Mandamento locale condannato a lire 30 di multa per ingiurie a danno di Ponte Luigi. Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore essendosi la appellante resa co tumosa.

Si ricerca una abile ingegnerica calcolata. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimesa. Rivolgersi in via Aquileia n. 66.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto a cedere il suo magazzino di macchine agricole industriali e stoviglie, bene avviata da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a Donato Bastanzelli Udine.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date (12-12-95), Time (ore 9, 15, 21, 18 dic. ore 2), and 4 rows of weather data including temperature, wind, and precipitation.

Temperatura massima 9,8 minima 2,2. Temperatura minima all'aperto 1,6. Tempo probabile: Venti deboli vari. Cielo nuvoloso nubiloso con qualche nevicata nord, pioggia altrove.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Presidenza Villa presidente. Seduta del 12.

Cavallotti parla sul processo verbale, quindi Soia prega la presidenza che, in nome della Camera, stesi esposti alle famiglie dei valorosi caduti negli ultimi fatti d'Africa i sentimenti più vivi di condoglianza, che sono divisi da tutto il paese.

Biazio si associa a nome del Governo all'omaggio che si rende alla memoria dei caduti.

Gallimberti, amico d'infanzia del maggiore Toselli, sente il dovere di tributare un omaggio alla memoria sua. Non può avere parole di condoglianza per chi ha coronato la sconfitta con esemplare eroismo (Applausi). Il Toselli ha dato nuovo esempio del valore della generazione italiana. Questo esempio non ci deve far disperare delle nuove nostre generazioni.

Mocenni ringrazia gli oratori, che hanno reso l'alto tributo alla memoria dei caduti e se tras aggraziano a sperare della patria. (Applausi).

Cavallotti si associa alle nobili parole del presidente, e a tutti i caduti all'amba Alagi manda l'ultimo saluto del Parlamento (Applausi).

Il Presidente, ritenendosi interprete del sentimento generale della Camera, chiede che i deputati si alzino per mandare un saluto alla memoria dei caduti (tutti i deputati si alzano e prorompe un generale applauso) e di inviare un saluto di ripiante alle loro famiglie. (Applausi incessanti).

Cavallotti chiede se le perdite in quel combattimento superino i 2000 uomini: ciò non era stato prima detto.

Saracco conferma che il numero dei presenti all'amba Alagi era di 2450: questo affermo io, né il Governo intende celare la verità (bene). Siamo stati vinti, ma romanticamente ci convien provvedere (approvazioni) e il Governo ha preso tutti i provvedimenti perché all'ultimo la vittoria arrida alle armi italiane. (applausi)

Imbriani: — Mi alzai per l'omaggio reso ai caduti di amba Alagi, ma avrei voluto... Voci: — Basta, basta!

Imbriani: — No, lasciatemi finire! Avrei voluto che il sangue fosse stato versato non su terra africana, ma su altra strade contro altri nemici. (Rumori enormi). Sì, altri sono i nostri nemici.

Torres interrompe vivamente; tutti gridano contro Imbriani. Il Presidente lo ammonisce.

Imbriani: Questa è la verità, io dovevo dirlo! Il presidente scampanella con violenza.

L'on. Imbriani svolgendo una sua interrogazione sullo scioglimento della Congregazione di Carità di Capua, suscita un tumulto, e finisce col farsi infliggere dal Presidente la censura per tutta la seduta.

Comincia la discussione degli articoli del disegno di legge per l'ordinamento dell'Esercito, e sono approvati, con alcune modificazioni, fino al 57.

All'articolo 58, sull'abolizione dei Collegi militari, s'impegna una viva discussione, e finalmente la Camera approva la proposta governativa per l'abolizione, con voti 168 contro 91 e 11 astenuti.

Cambrey Digny presenta la relazione sull'esame delle questioni sollevate dai

responsi della Corte di Cassazione relativi al processo per sottrazione di documenti e riguardanti la Banca Romana. Giolitti si alza e dice di desiderare che i colleghi sappiano che egli scrisse una lettera al presidente della Commissione, chiedendo di esser sentito, perché si proponeva di dimostrare l'inesistenza dell'esistenza dei fatti addebitati. Riteneva di esser tanto più in diritto di fare questa dichiarazione, in quanto che l'autorità giudiziaria stessa riconosce non essere l'istruttoria completa in confronto dei funzionari di P. S. implicati nel processo.

Si limita domandare alla Camera che non si preoccupi prima di avergli dato modo di dimostrare l'inesistenza dei fatti che sono oggetto della imputazione. Non crede assolutamente che il Parlamento italiano vorrà negargli il diritto di giustificarsi e difendersi (commenti).

Prendono quindi la parola parecchi oratori, e rimane stabilito che domani si incominci nell'ordine del giorno la discussione della relazione. La seduta termina alle 8.

Il gettito delle imposte

La imposta diretta nel novembre 1895 gettarono L. 903,376 di più che nel novembre 1894, e nei primi cinque mesi dell'esercizio 1895-96 gettarono in più L. 7,408,288 dello stesso periodo 1894-95.

Le tasse sugli affari nel novembre 1895 resero L. 278,750 in meno che nel novembre 1894, e nei primi cinque mesi dell'esercizio 1895-96 resero lire 2,807,575 in meno che nello stesso periodo 1894-95.

Le tasse di consumo e di privativa nel novembre 1895 resero L. 2,386,620 in più che nel novembre 1894, e nei primi cinque mesi dell'esercizio 1895-96 resero lire 15,838,674 in più dello stesso periodo 1894-95.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crisi ministeriale spagnuola. Madrid 12 — Una crisi ministeriale è considerata imminente.

Madrid 12 — Vi fu oggi un Consiglio, in cui tutti i ministri decisero dimettersi domani, onde facilitare la soluzione della crisi attuale. Credesi che la Reggenza incaricherà Canovas di ricomporre il Gabinetto, che, come primo atto, procederebbe allo scioglimento delle Camere.

Gli insorti cubani. Avana 12 — Martinez Campos è partito precipitosamente per la provincia di Matanzas. I capi insorti Gomez e Maceo continuano ad avanzare colle loro bande. Accampano a Baez, provincia di Santa Clara.

Le ultime notizie africane.

Massaua 13 — Secondo le ultime informazioni l'avanguardia sciocana non aveva oltrepassato Scelico (20 chilometri circa al sud di Makallè). Il presidio di Makallè è comandato dal maggiore Galliano, che ha seco forze abbondanti, fra cui anche soldati bianchi. La Colonia è tranquillissima. Tutti i validi rispondono alla chiamata.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 12 dicembre.

Senza variazioni di notevole importanza trascorse ancora l'odierno mercato.

In complesso però possiamo dire che la domanda era più estesa ed alle trattative benché sempre in numero ristretto ancora, fecero seguito diverse transazioni.

La speranza di un prossimo miglioramento sembra rivivere maggiormente, che sono sempre buone, anche le questioni politiche, che in quest'anno portarono un forte colpo al nostro mercato, sembrano appianarsi ed accomodarsi.

(Dal Sole).

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI. INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande faccia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per nostri abbonati lire 4 e cent. 95. franco di porto e d'imbaggio in tutto il Regno. Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la faccetta del giornale e il relativo importo alla Ditta Prof. Alberto Costa e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano, la quale oltre che garantire la perfetta e completa riuscita del lavoro, ne assicura l'invio, a mezzo pacco postale entro quindici giorni dal ricevimento della fotografia da ingrandirsi.

Bollentino della Borsa Udine - G. B. ASQUINI - Udine. SIBERIO POSCOLE (Rimpetto all'Asilo M. Volpe). DEPOSITO Carbono di faggio, Fossite, Cok LEGNA Calce viva - Grisiolo. Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi. UDINE, 13 dicembre 1895. Rendita 12 dic. 13 dic. Ital. 5 % contanti 97,40 92,40 92,80 92,55 Obbligazioni Ass. Eccles. 5 % 98 -- 95 -- Obbligazioni Obbligazioni Ferrovie meridionali 5 % ex 301 -- 298 -- 8 % Italiane ex 288 -- 284 -- Fondiaria Banca d'Italia 4 % 491 -- 490 -- 4 % 496 -- 496 -- 5 % Banco di Napoli 400 -- 400 -- Ferrovie Udine-Pontebb. 450 -- 480 -- Fondo Cassa Risp. Milano 5 % 609 -- 609 -- Fidej. Provincia di Udine 102 -- 102 -- Azioni Banca d'Italia 785 -- 787 -- di Udine 115 -- 115 -- Popolare Friulana 120 -- 120 -- Cooperativa Udinese 33,50 33,50 Coloniale Udinese 125,00 125,00 Veneto 285 -- 285 -- Società Tramvia di Udine 70 -- 70 -- Ferr. Meridionali 655 -- 651 -- Mediterraneo 485 -- 485 -- Cambi e valute Franco 107,25 107,50 Garza 132,30 132,60 Londra 27,10 27,13 Austria Banconote 229 -- 229 -- Corona 107 -- 107 -- Napoleone 21,42 21,47 Citi al dispacci Chiusura Parigi ex coupon 96,65 95,90 Tendenze debolissima ANTONIO ANGELI gerente responsabile

NOVITA. Calendario perpetuo in ceramica fantasia con tralio fiori in ceramica artistica, grandezza 27 x 16, e blocco da sfogliare per l'anno 1896, grazioso ed elegante articolo da salotto. Prezzo L. 3 (umballo gratis). Trasporto a carico del committente. Spedizione contro assegno L. 4.10. Regalo. Chi darà commissione di N. 3 calendari riceverà in premio un elegantissimo oggetto in ceramica fantasia. Commissioni e voglia C. Lopes e C. fuori la Barriera Aretina N. 62, Firenze.

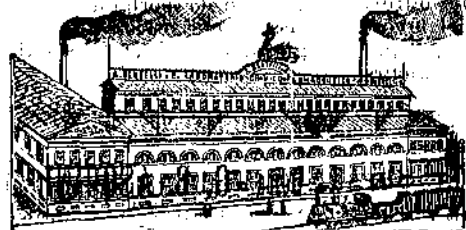
La piu bella Strenna. Pacchi postali franchi a domicilio; da Kg. 3 da Kg. 5. Mandarini seati L. 2,25 L. 3,75 Fichi sechi ammadorati (La qualità) » 2,75 » 4,50 Uva passa (Zibibbo secco) » 2,50 » 4,25 Passolina o Sultana » 3,80 » 5,60 Mandorle Zaccarelle » 3,60 » 5,80 Mandorle Mollesse » 2,50 » 4,00 Mandorle dolci sgusciate » 4,80 » 7,50 Limoni seati » 1,50 » 2,50 Lumie e Limoncelle » 2,50 » 4,00 Pistacchi sgusciati » 38,00 » Salsa di pomodoro (20 scatole) raccomandata » » » 4,80 Cassata (dolce) specialità di Palermo » 10,75 » 17,00 Malvasia di Lipari elegante fustino da litri 3 l/2 » » » 10,75 Marsala extra vecchio » » » 3,50 Champagne (marca Dumont) una bottiglia grande » » » 6,50 Thé Sanchon ogni grammi 200 netto » » » 3,00 Dirigere le ordinazioni, mediante cartolina-vaglia, alla Ditta Agostino Scaccianoci - Via Castro, 254, Palermo.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# DIFIDA.

Poiché ogni regola ha delle eccezioni, avviene che anche nella onestà e benevolenza delle Farmacie vi sia qualcuno non appena corretto negli affari. Infatti abbiamo raccolti molti documenti comprovanti che alcuni rivenditori, credendo di ottenere più facilmente l'impunità, si servono delle nostre scatole vuote ed aperte, per riparvi delle altre pillole falsificate vendendole a numero ed offrendole come vera pillola di Catramina Bertelli. Di mano in mano che la scatola si vuota, viene clandestinamente riempita di pillole falsificate, ed il Cliente resta così facilmente mistificato. Altre prove studiamo raccogliendo per valere a suo tempo, a norma di Legge, la quale non ammette la buona fede.

Si rammentino le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, Torino, e ultimamente a Napoli, ove in base agli articoli 73, 298 Codice Penale, — art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e art. 568, 569 del Codice di Procedura Penale, — un contravventore venne condannato alla pena della reclusione per due mesi, all'ammenda di 600 lire, più le spese, nonché al risarcimento alla parte civile dei danni ed interessi.



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI & C. - Milano  
(Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra)

Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

## UN INALATORE NATURALE

Tutti lo possono avere senza spesa

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di catramina (che sono in vendita della Bertelli's Catramin Company - 24-25, Holborn Viaduct, London E. C.) hanno una scatola in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso inalatore collattico o mediatore di bronchi che una semplice pillola di catramina rappresenta il medicamento e la macchina inalatrice.

Mettiamo tuttavia in guardia anche il pubblico affinché acquistando le Pillole di

# CATRAMINA

BERTELLI

così universalmente note per la loro efficacia preservativa e curativa nelle

## TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

per propria garanzia non trascuri le seguenti avvertenze:

1. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solidamente in scatole originali intiere.
2. Le pillole di Catramina vendute solite non sono le vere pillole di Catramina; ma delle dannose contraffazioni.
3. Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarci imporre qualche semplice preparazione di catramina che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

## Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine, o Provincia, luvio quotidiano diretta dalla cantina. Fusti a reattore franco. Pagamento in assegno. Mitti un biglietto. Rivolgerti al produttore marchese **Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).**

## Signore!

I vostri ricci non si sfigurano più neanche nei forti calori dell'estate se farete uso costante della

## Ricciolina

Vera arricchitrice insuperabile del capelli preparata dalli **FR. RIZZI-FRENZIO**



Quando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricchitura elegante e nei più brevi tempi possibile; tenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia della sua efficacia.

Ogni bottiglia è in elegante scatola con un nastro di carta riccioletta ed istruzioni relative. Dovrà vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale "Il Friuli", n. 2, 250.

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. MARCO	DA S. MARCO A UDINE	DA UDINE A S. MARCO	DA S. MARCO A UDINE
R. A. 8.16	10.05	R. A. 7.20	R. A. 9.10
R. A. 11.20	13.10	R. A. 11.10	R. A. 12.40
R. A. 14.50	16.40	R. A. 13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	R. A. 17.00	S. T. 18.55

# LA SERA

Giornale Quotidiano Politico Illustrato di Milano

LA SERA di Milano è il giornale meglio informato dell'Italia. Ha corrispondenti telegrafici fissi a Parigi, Londra, Vienna, Berlino, e dei corrispondenti occasionali delle principali città dell'Europa, i quali l'informano con la massima rapidità di quanto succede dovunque.

Il suo servizio telegrafico da Roma viene disimpegnato da tre redattori speciali. La terza edizione della SERA che si pubblica alle ore 10.50 a Milano, è abbinata spedita agli abbonati in città o in provincia, oltre il più perfetto indizionario della capitale reca il completo rendiconto della Camera dei Deputati con tutti gli incidenti avvenuti il 19 e questo miracolo di rapidità li può ottenere col telegrafo direttamente dalla Camera dei Deputati alla Redazione della SERA la quale ha un apparecchio telegrafico in servizio permanente.

LA SERA pubblicherà entro il 1896 i seguenti 12 grandi romanzi, dei quali ha acquistato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia.

- Ritorno di Milioni di Saverio Montepin - La Prediletta di Giulio Mary
- Per una squallida di Carlo Mercurio - La donna funesta di Adolfo Helot
- Concettina di Marcello Prevosti - Amore vincitore, Carne da piacere
- Vita barocca di Giulio Gastaldi - Il segreto della vergine e Duello fatale di Fortunato di Boisgobey - Terra inaugurata di Giacomo Lorese
- La spia di Odilon Barrot.

### Abbonamenti per 1896.

Anno nel Regno lire	24	Estero Unione Postale franchi	39
Semestre	12		19
Trimestre	6		10

### MAGNIFICI PREMI GRATUITI.

Gli abbonati di un anno (1896) che si abbonano direttamente presso l'Amministrazione (lire 24 Regno o franchi 36 Estero) ricevono: 1. Uno splendido conchietto da tetro per uomo, con astuccio di pelle, o per signora, con borsetta di peluche (aggiungere cent. 60 per l'invio in pacco postale); 2. La settimana finanziaria, giornale finanziario settimanale di quattro pagine grande formato; 3. L'ultima moda, mensile, giorno e settimana di mode di otto pagine con innumerevoli illustrazioni e figurini delle ultime mode di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Gli abbonati di sei mesi (lire 12 Regno o franchi 18 Estero) ricevono come primi gratuiti tre giornali settimanali: 1. La settimana finanziaria; 2. L'ultima moda; 3. Corriere della domenica, letterario di otto pagine a due colori.

Gli abbonati di tre mesi (lire 6 per il Regno o franchi 10 per l'Estero) ricevono come premio La settimana finanziaria e L'ultima moda.

Rivolgerti con vaglia postale indichiamo all'Amministrazione della SERA in Milano, Via Monte Napoleone, 11.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.55	6.55	O. 5.25	7.45
O. 4.55	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	20.40
O. 17.90	22.47	M. 17.31	21.40
D. 20.18	25.06	O. 22.20	2.85

(\*) Quesito treno si ferma a Pordenone.

(†) Partenza da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 7.30
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.00	O. 16.55
O. 17.55	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.55	O. 6.42
M. 13.14	M. 13.32
O. 17.35	M. 17.17

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 16.53. Da Venezia arrivo alle ore 18.10.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 8.20	O. 8.10
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CASARSA A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A CASARSA
O. 5.55	O. 8.10
O. 9.25	O. 10.23
O. 19.00	O. 21.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.20	M. 10.04
M. 11.30	M. 12.20
O. 15.57	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 6.35
O. 5.01	O. 9.10
M. 10.42	O. 16.40
O. 17.50	M. 20.45

## La Polvere Rosea

a base di china  
per imbianchire i denti  
senza distruggere lo smalto  
dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalla malattia cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

## Ford-Tripe

Infallibile distruttore del TOP, SORDI, TALPE. Raccomandata perché non pericolosa per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 5 al pacco presso l'Ufficio Annunci del giornale "Il Friuli".

## IN CIVILTA'

### Specialità di A. MIGNONE & C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cronometrico per portafoglio, disinfectante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalo ad omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, su qualunque caso di persone benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione della fine d'anno, dell'onomastico, del datario, delle feste da ballo, di ogni altra occasione che si usa fare dei regali e comperata a un ricordo duraturo perché viene conservata, anche per il suo valore artistico, prezioso, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti ed importanti notizie e telegrammi. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 il pacco da A. MIGNONE & C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Trovasi in Udine presso l'Ufficio Annunci del Friuli.

## IL FERRO CHINA BISLERI

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Scaturone Seminola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromielie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.

Madri Puerpere - Convalescenti!!!  
Per invigorire i bambini, e per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto, **Pastangolico**.  
Pastina alimentare fabbricata dall'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra** i sali di cui è ricca quasi acqua rendono la pasta resistibile alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungono il doppio scopo cioè nutrono senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

## EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

### STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei quartieri.